

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'esigenza di disciplinare, per la prima volta, la procedura per l'accettazione delle donazioni e gli interventi di mecenatismo sui beni culturali, unitamente a quella di incentivare le erogazioni liberali dei cittadini senza incorrere in eventi corruttivi, hanno rappresentato la base per la predisposizione del nuovo *Regolamento sulla disciplina delle liberalità e degli interventi di mecenatismo*.

Si segnalano di seguito le principali novità normative introdotte dallo schema del nuovo Regolamento, strutturato in tre Capi.

Con il CAPO I - AMBITO DI APPLICAZIONE, PRINCIPI E DISPOSIZIONI COMUNI - si è inteso delineare l'ambito di applicazione del Regolamento e, attraverso la tecnica redazionale propria delle direttive europee, prevedere un assetto definitivo compiuto che metta in condizione le parti coinvolte, Amministrazione comunale e cittadino/imprenditore, di comprendere con esattezza il significato dei termini utilizzati.

Il CAPO II - DONAZIONI ED ALTRI INTERVENTI DI LIBERALITÀ - costituisce una novità normativa per il Comune di Napoli che, in assenza di una regolamentazione della materia, si è fino ad ora affidato all'impulso dei diversi funzionari dell'Amministrazione di volta in volta incaricati di curare le procedure correlate alle donazioni (e, in generale, agli atti di liberalità) in funzione delle circostanze del caso concreto.

Pertanto, nella Sezione I si è disciplinata la procedura per l'accettazione delle donazioni, focalizzandosi sui concetti di capacità a contrarre con la PA e sulla donazione di somme di denaro con vincolo di destinazione. In particolare, si è ritenuto opportuno affidare ad un unico Servizio le funzioni di ricezione delle varie istanze pervenute e quella dell'individuazione degli uffici comunali competenti *ratione materiae*.

Rimanendo sempre in linea con le previsioni del codice civile che, in quanto fonte primaria, governa l'intera materia delle donazioni, le ulteriori novità della Sezione I sono rappresentate dall'introduzione dell'articolo per l'accettazione di eredità e legati, e dalla previsione testuale di donazioni aventi ad oggetto servizi e idee progettuali.

Quanto alla Sezione II, dedicata al cd. Mecenatismo, si è, da una parte, operato in linea con il dettato normativo (D.L. 83/2014), prevedendo distinte possibilità di attivazione delle erogazioni liberali; dall'altra, in un'ottica di semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa, si è stabilito che per gli interventi di valore inferiore a 40.000,00 euro non occorre la previa deliberazione della Giunta comunale. Ulteriore novità è rappresentata dalla previsione di una procedura comparativa solo per gli interventi di importo uguale o superiore a 40.000 euro.

Il CAPO III, infine, è dedicato alle disposizioni finali.

Nella stesura di tale capo, si è posta particolare attenzione alla definizione dei tempi procedurali, cercando di creare un giusto temperamento di interessi tra la complessità ed eterogeneità dei procedimenti disciplinati dal Regolamento e la garanzia di celerità e semplificazione amministrativa. Pertanto, pur prevedendo un termine di conclusione di novanta giorni, si è comunque lasciata la possibilità di aumentare fino al massimo dei centottanta giorni previsti per legge solo nei casi di particolare complessità.

Ulteriori elementi di rilievo sono rappresentati dall'introduzione di una nuova misura di trasparenza e dalla previsione di un articolo interamente dedicato al trattamento dei dati personali.